

lassar malcontenti li popoli. Hoggi si parte don Erasmo Doria per Genoa; porta la condula di domino Andrea Doria, come prima, et li privilegi del stato di Melphi nel regno di Napoli, harà de intrata ducati 6000 e con titolo di principe di Malphi, che fin ora era sta in dubbio di darlo. Il reverendo domino Zuan Rheni presto partirà per spendere il danaro dell' armata, rimesso il tutto a domino Andrea Doria e la forma di meter di galee, galeote e altri legni. L' orator di Zenoa è partito questa mattina per repatriare, ma l' imperator ancora non ha dato ordine si armi, ma ben fa far una grandissima copia de biscotti, formazi et altre vittuarie per l' armata, azìo al bisogno si possi fornirla. Et ne ha ditto l' orator di Genoa, che oltra le 15 galle del Doria, si potrà armar ancora 12 galle molto presto, et ben armate.

8\* *Di Roma dil Venier orator, di 31 marzo, ricevute a di 4 april.* Come a di 23 dal magnifico May ave nostre di 11, con avisi da Costantinopoli, di 30 zener, qual li comunicò al pontefice. Soa Beatitudine disse aspettar risposta di le sue scritte a Cesare per metter bon ordine per la defension marittima per li Stati soi et di Sua Maestà. Et che havia lettere di la Corte di 13 dal reverendissimo Legato et di 14 del Pimpinella, ma non era risposta di le sue, per le qual avisavano judicar al mezo il mese li oratori dil re di Romani sariano a Costantinopoli, et che era gionto uno homo dil re di Polonia, ma non sapea la commissione, et che li oratori ditti vanno per prorogar le trieve et saper di le preparation si fa a Costantinopoli. Poi disse l' orator del re Christianissimo averli ditto oltra l' armar a Marseia faceva quella Maestà, di galle, armava *etiam* in Normandia diversi navilii, i quali si potrà servir a beneficio di la sede apostolica, et dava il carico al duca di Albania con titolo di armiraio, dicendo di questo da li nostri agenti di Franza nulla abbiamo. Poi disse, il Pampinella di 14 scrive che si stava in suspition li oratori non sariano admessi dal Turco, et voleva dar ordine a far fanti 10 milia italiani per poner in Viena, occorrendo il bisogno. Il reverendissimo de Osme, et li oratori cesarei nulla hanno; et parlando con Soa Signoria di quello fa la Signoria, laudò il proceder in queste materie et haver dato aviso a Cesare. Ha parlato con l' orator di Franza; li ha ditto *ut supra*, et il suo re haria voluto che di 50 mila fanti et 3000 lanze offerte, il pontefice havesse fatto più consideration. Sono lettere dil Doria di Zenoa, di 11: come l' ha aviso di Cesare di le preparation

fa il Turco a Constantinopoli è per Ongaria, et non per mar, et per dar favor a Barbarossa corsaro per acquistar qualche porto in Barbaria per aver l' adito di venir in questi mari quando li parerà. Scrive haver parlato a li reverendi Trani, Cesis et Redolfi, Sue Signorie laudano il fine mo sì, ma dicono si dovea far con voluntà et scienza del pontefice, et sariano stati loro prontissimi; *tamen* si offeriscano sempre far bon officio. Il pontefice ne li primi tre giorni di questa settimana santa ha fatto far publice processione per tutte le chiese di questa città per la defension et conservation di la Religione cristiana. Scrive heri vene a lui il nontio dil reverendo episcopo di Verona per l' accordo fatto con li canonici, ma bisogna nontio di canonici; et il reverendo Grimani patriarca di Aquileia, qual è *Primas* di Verona vol in narration aver certo titolo per non derogar a le iurisdiction sue. Il zobia santo *in Coena Domini* fo pubblicà la bolla, qual è a stampa et la manda.

*Da Milan, di sier Zuan Baxadonna el doctor, orator, di 25 marzo, ricevute a di 3 april.* Come Zuan Giacomo de Medici zonto a li 22 di questo a Verzelli, fu acetato solo con la sua guardia de 25 alabardieri et le artellarie, et altri suoi cariazi; remaneno di fuori le compagnie et fanti et li capetani, et poi Zuan Battista so fradelo satisfese li capitani; al resto de li fanti fu fatto comandamento sotto pena de la forza se partisse *immediate*, i qual obedirono non contenti. Ha speso el Medico ducati 300 milia. Don Gaspar Dal Mayno, ritornato dal marchese dal Vasto, dal qual è stà ben veduto et aspeta risposta da Cesare zerca levar le zente dil Cremone. Et se ha di 10, dil Gilino, ditte lettere esser zonte. Il duca manda uno suo da Cesare per otenir la prorogation dil pagamento de danari li promise a Bologna, atento le gran spexe ha fatto. De la corte, in le lettere di 10, scrive, fino a di 7 non era comparso alcun principe a la dieta, *solum* el duca Federico palatino, et tien la dieta se resolverà a questo modo et Cesare presto verrà in Italia. Et quella Maestà havia mandato per domino Erasmo Doria per saper la condition de l' armata et l' opinion de missier Andrea Doria zerca accresser el numero de galle et altri navili. Et che l' orator nostro Contarini era zonto li a Ratisbona. Questo signor duca voleva andar a Vegevano a star do zorni, ma da le pioze è stà impedito.

*Da Udene, di sier Tomà Contarini luogotenente, di primo marzo, ricevute a di 5 april.* Come havendo mandato un Luca corvato a la volta